

## Intervista

# “ Sfatate il mito del posto fisso ”

*Gli obiettivi di Daniele Rossi neo presidente del gruppo giovani imprenditori*

Contribuire a creare una cultura d'impresa per dare ad una regione che ancora vive nel mito del "contributo pubblico" e del "posto fisso" una concreta opportunità di sviluppo. E' questo il principale obiettivo, di carat-

tere soprattutto culturale, che Daniele Rossi, neo eletto presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della Confindustria Catanzaro, intende portare a termine nel corso del suo primo mandato. Una sfida, lanciata a se stesso e a tutti i giovani dell'organizzazione.

### **Auguri presidente, con quale spirito sta interpretando questo suo novo ruolo?**

«Già nella mia seduta di insediamento, il 14 ottobre scorso, ho voluto dare un senso abbastanza forte a questo mio mandato richiedendo esplicitamente il coinvolgimento di tutte le aziende. La prima linea guida è "partecipazione". Inoltre, vorrei che tutti ci sentissimo più responsabili del nostro ruolo "culturale", di sensibilizzazione del territorio. Occorre creare una cultura di impresa che, purtroppo, oggi manca. L'ultima edizione dell'Orientagiovani è stata utile proprio in quest'ottica. Abbiamo avvicinato gli studenti al nostro mondo, al mondo del fare impresa, e li abbiamo indirizzati verso i corsi di laurea che danno più sbocchi lavorativi, per dare spunti e idee per intraprendere. Nel mio discorso ho parlato dei calabresi, una popolazione che deve

*Daniele Rossi. Dalla nascita del gruppo, si sono succeduti nella carica di presidente: Gianni Abramo - Sergio Abramo - Maurizio Poerio - Fabio Scartaghiande - Aldo Ferrara - Florindo Rubettino*





*Da sinistra Vincenzo Bertucci e Davide Carrozza vice presidenti. Al consiglio direttivo partecipano in qualità di invitati permanenti: Crivaro Camillo, Cusimano Giovanni, Lodari Fortunato, Totino Antonio, Danila Lento, Tiziana Boscarino, Teresa Torchia*

avere delle idee perchè, in questa terra, mancano i posti di lavoro in quanto non ci sono iniziative e non ci sono aziende ma sono assenti anche le persone qualificate. Bisogna, quindi, promuovere questo tipo di mentalità. Con la carica che io ho assunto, personalmente mi sono preso l'impegno di portare avanti questo tipo di discorso per cercare di far muovere qualcosa e avere una nuova classe dirigente, di fare leva sul giovane per fargli capire cosa è la Calabria e sfruttarla per quello che ha. Noi possiamo utilizzare questo territorio per creare aziende che ancora non esistono. Il consiglio che vorrei dare ai ragazzi è quello di studiare qui, di non andare fuori. Dall'incontro avuto, inoltre, è emer-

“  
avete delle  
buone idee?  
Sfruttatele

so un dato molto importante: il malcontento diffuso nelle nuove generazioni sia per quel che concerne l'istruzione che per quel che riguarda gli sbocchi lavorativi (che non ci sono). Bisogna far capire ai giovani che è necessaria una maggiore responsabilizzazione, che non si può pensare al posto di lavoro come a un qualcosa che deve arrivare dallo Stato...

“ “Avete delle idee? Sfruttatele!”, è questo il messaggio che ho voluto lanciare».

**Ritiene che uno dei principali ostacoli, da questo punto di vista, sia l'idea un po' radicata negli anni che senza sovvenzioni statali non si possa fare nulla, che la nostra è**



Alessandro Caruso Comp. Comit. Reg.le G.I.

**una realtà impossibilitata a crescere?**

«Ritengo che i giovani abbiano questo falso mito. Io ritengo che si debba puntare sulla cultura di impresa, le sovvenzioni io le lascerei perdere, certo ci vogliono, ma se una persona ha delle idee valide il modo per riuscire a realizzarle si trovano»

**Quindi il cambiamento che ci deve essere è quello di vedere il privato come protagonista di questa realtà?**

«Certo, il privato protagonista che deve avere una responsabilità vera e non quella di aspettare i soldi, quelli, se mai, arrivano dopo. L'imprenditore deve rischiare, deve avere un programma e deve dare posti di lavoro».

**Possiamo fare, brevemente, un identikit di Daniele Rossi imprenditore**

«Io lavoro nell'azienda di mio nonno dal 1997, faccio parte della terza generazione della Caffè Guglielmo. Ho iniziato, quasi dieci anni fa, con la produzione, come iniziano tutti, e ho fatto tutto il percorso che si deve fare. Nel 2003 è venuto meno mio nonno che ci ha lasciato questa azienda ma, essendo la nostra una famiglia unita, siamo riusciti a mandare avanti quanto da lui creato. Il 95% delle mie risorse è impegnato nella Caffè Guglielmo e quel 5% rimasto in un'attività

mia, iniziata da poco, che vedremo come si andrà a sviluppare nel futuro. Nel 2007 la Caffè Guglielmo farà 60 anni, è un'azienda radicata in Calabria, soprattutto nella provincia di

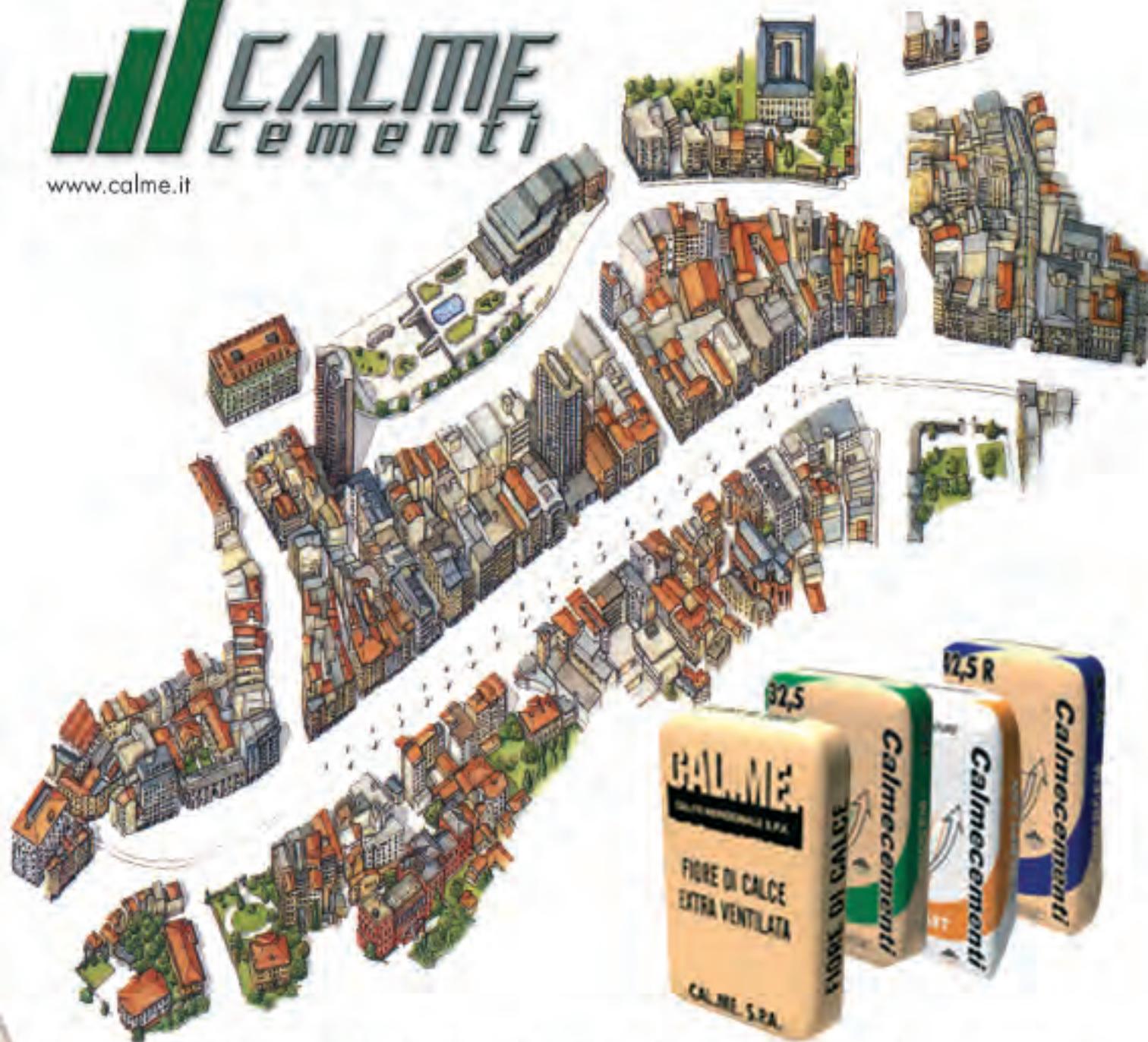
“ demoralizzante il muro ottuso della burocrazia “



Giovanni Pugliese Comp. Comit. Reg.le G.I.

The logo for CALME cementi features a stylized green bar chart with four bars of increasing height on the left. To the right, the word "CALME" is written in a large, bold, italicized sans-serif font, with "cementi" in a smaller, lowercase sans-serif font below it.

www.calme.it



I Prodotti CALME sono prodotti di altissima qualità per la purezza delle materie prime impiegate e per il processo di produzione. Sono il frutto di una intensa ricerca e di sperimentazioni finalizzate alla produzione di materiali dalle prestazioni elevate.

# COSTRUIAMO CERTEZZE

GRUPPO



SPECIALI



Marco Rubbettino Consigliere

Catanzaro, impiega diverse persone e, soprattutto, investe ogni anno ».

**Ultimamente stiamo notando una certa vivacità nelle imprese. Certo ci sono tutti i problemi atavici della nostra terra, non ultima la criminalità, ma si avverte un certo cambiamento...**

«I problemi legati alla nostra terra ci sono e la cosa che più mi porta ad essere demoralizzato è il muro ottuso della burocrazia. Un imprenditore che impiega il suo tempo e rischia in un contesto così difficile, deve combattere anche con le pastoie di un sistema che frena l'impresa. Una burocrazia che, a mio avviso, è assurda e che non ti permette di lavorare. Per fare una socie-

tà sono necessari 40-45 documenti che non si comprende bene a che servono, mentre in altri luoghi ci vogliono 2-3 ore per le stesse procedure. Quindi qui abbiamo degli ostacoli non solo territoriali ma anche burocratici. Sicuramente c'è uno spiraglio ma bisogna comunque lottare, nel vero senso della parola. La Calabria non è una terra facile, l'amiamo tutti noi però non è senza difficoltà... non rimane che lavorarci! Nell'ultimo incontro con Informagiovani uno studente ha messo in evidenza i dati inerenti al lavoro nero che, purtroppo, esiste in Calabria. Con me di lavoro nero non si parla, va contro le mie ideologie, ma nel rispondere a questo ragazzo ho ricordato che in questa regione ci sono troppi giovani che non hanno neanche la voglia di lavorare».



Salvatore Romani Consigliere



**The Brain**® CENTRO CERTIFICAZIONI ESAMI:  
 CISCO · MICROSOFT · LINUX



**The Brain**®

**The Brain<sup>®</sup>work Srl**  
 Internet Service Provider

Via degli Svevi, 10/D  
 Catanzaro  
 Tel: [+39] 0961 754483  
 Fax: [+39] 0961 367771  
 www.thebrain.net

- Internet Access
- Registrazione domini
- Assegnazione Reti IP
- Networking
- Database
- Web Design
- Web Hosting
- Server Housing
- Consulenza
- Sicurezza
- Broadband
- Commercio Elettronico
- Sviluppo Software

Member of:



Linux  
 Professional  
 Institute





Giuseppe Rubino Consigliere

**L'aspetto burocrazia coinvolge anche l'aspetto politico. Confindustria a livello nazionale ha insistito più volte su questo punto...**

«Non voglio fare polemica, ma anche negli uffici comunali o regionali per avere un documento, delle spiegazioni o delle informazioni devi avere l'amico di turno all'interno, altrimenti non ti danno retta. Non è più sopportabile una tale situazione di assistenzialismo perché gli imprenditori si demoralizzano davanti a simili discorsi. Perché bisogna perdere tempo e soldi? Alla fine ci si sente quasi costretti a spostarsi. Io, dal canto mio, ho voglia di continuare a lottare qui, di continuare a investire, di creare posti di lavoro, è nella mia indole. Perché l'imprenditore va anche capito nel senso più profondo. Certo può esse-

re considerata una figura cinica ma è anche sentimentale. Per realizzarsi ha bisogno dei collaboratori, ha bisogno di persone valide, altrimenti non cresce».

**Ha toccato l'aspetto della formazione. In Calabria c'è una sorta di "forma mentis" dei giovani quasi "statalista", lei ha avvertito sul campo questo problema?**

- «Sì, ma bisogna anche mettere sull'altro piatto della bilancia che nelle aziende, a volte, c'è carenza di formazione. Ad ogni modo in Calabria esiste e persiste la mentalità di avere il posto di lavoro pubblico.

Certe volte, riflettendo sulle cifre, mi viene da pensare che se solo un decimo degli statali decidesse

di mettersi in proprio per creare una sua azienda si andrebbero a formare milioni di sbocchi professionali diversi,

“ non scappare ma rifondare la Calabria

“



Lorenzo Speziali Comp.Comitato Naz.le G.I.



*Un momento della cena organizzata dai giovani imprenditori al ristorante 1+1 di Catanzaro*

a quel punto l'economia potrebbe migliorare. Bisogna dare fiducia alle persone e spronarle nell'idea di fare impresa».

**Un consiglio che si sente di dare a un giovane che vorrebbe creare un'impresa?**

«Una volta avrei consigliato di andare via per cercare fortuna altrove, l'avrei fatto anch'io. Oggi ho cambiato idea. Un po' per il mio nuovo ruolo un po' perché amo questa terra, io non capisco perché un ragazzo deve andare via quando possiamo avere delle università qualificate qui, possiamo avere delle aziende fatte

dagli stessi calabresi. Andare via sembra quasi voler scappare da certe responsabilità. Io dico studiate qui, specializzatevi qui, le università non mancano e siate fautori del vostro destino nella vostra terra. Prima a un giovane avrei consigliato di andare via, oggi al contrario e quasi meravigliandomi di me, gli dico di restare perché c'è speranza, per salvare la dignità di questa regione che ne ha davvero bisogno. Restiamo, rifondiamo questa Calabria con le nostre idee, con aziende nuove». ■